

Teens

03.2018

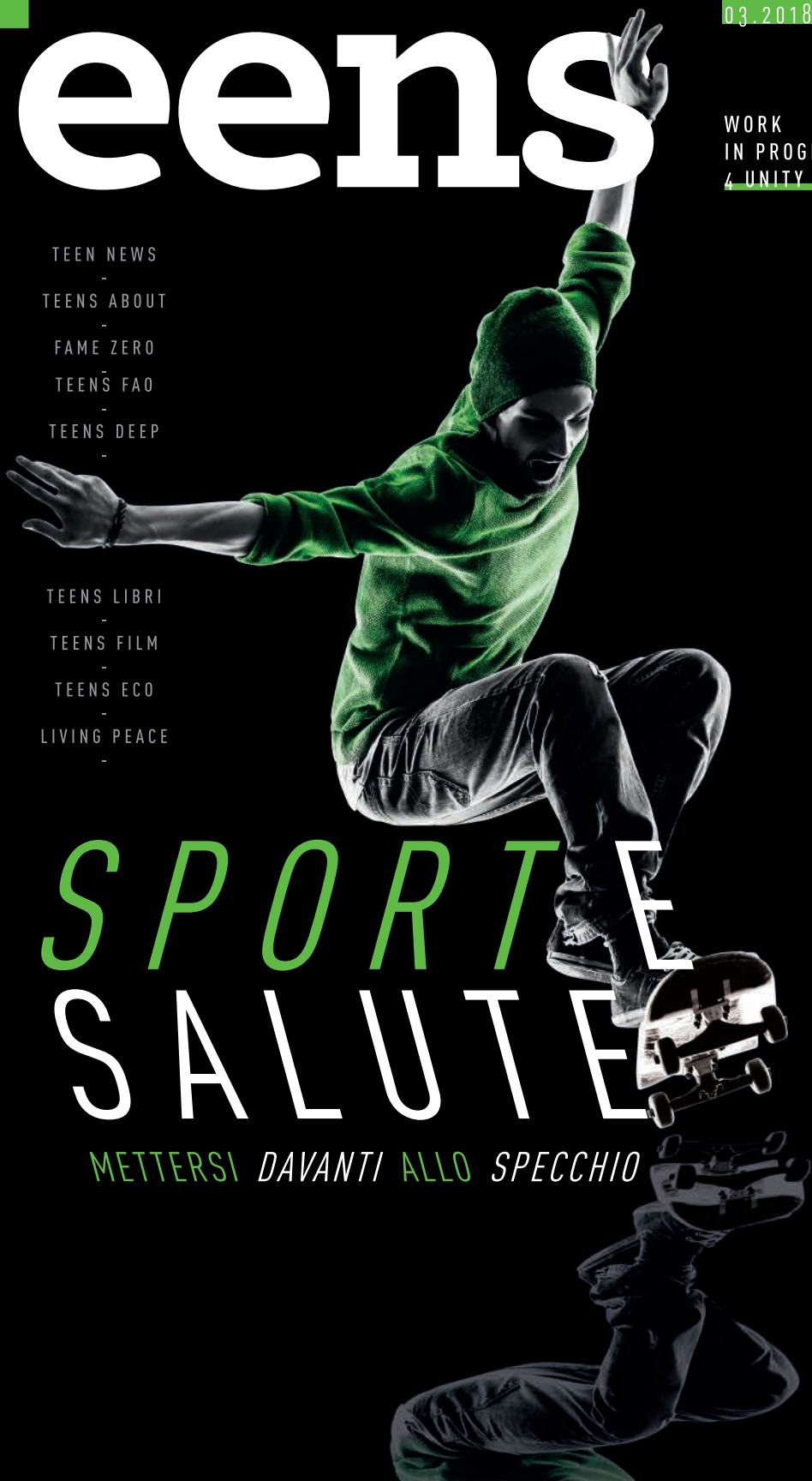
WORK
IN PROGRESS
4 UNITY

TEEN NEWS
-
TEENS ABOUT
-
FAME ZERO
-
TEENS FAO
-
TEENS DEEP
-

TEENS LIBRI
-
TEENS FILM
-
TEENS ECO
-
LIVING PEACE
-

SPORT E SALUTE

METTERSI DAVANTI ALLO SPECCHIO



Anno V, N.3 maggio-giugno 2018 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/RM/40/2013; TAXE PERCUE, TASSA RISCOSSA, Bimestrale 3,00 euro

CITTÀ NUOVA
GRUPPO EDITORIALE





NOVEMBRE-DICEMBRE
GLOBALIZZAZIONE E
CONDIVISIONE DEI BENI

SETTEMBRE-OTTOBRE
ECOLOGIA

LUGLIO-AGOSTO
VOLONTARIATO

MAGGIO-GIUGNO
SPORT E ALIMENTAZIONE

MARZO-APRILE
#FAMEZERO

GENNAIO-FEBBRAIO
MIGRAZIONI

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

Ventacinque ragazzi in classe e la domanda di una professoressa:
“Chi di voi vede il bicchiere mezzo pieno e chi lo vede mezzo vuoto?”. In venti lo vedono sempre mezzo vuoto. Mi sono chiesta cosa spinga i miei coetanei a vivere la negatività nel quotidiano, perché **non ci si sforzi di cercare un minimo di luce anche nel buio più nero, quello più spaventoso.**

C'è chi non si sente gratificato da ciò che fa e non si sente dire da un genitore o da chi considera un modello: “Bravo”. Ma come si può diventare adulti se la maggior parte di noi non vede il positivo nel presente e nel futuro?

Per vivere al meglio la propria vita c'è bisogno di stare bene con se stessi per poi stare bene con gli altri.
Per farlo è necessario conoscersi, accettarsi nei pregi e difetti e fare di tutto per migliorarsi.

Infine un pizzico di autoironia non guasta, ma occorre, in primo luogo, piacersi: se non mi piaccio, non posso ridere dei miei difetti. Se mi amo, i miei difetti passano in secondo luogo, e posso scherzarci su.

È anche questo il segreto della felicità.
ASPETTIAMO CON ANSIA DI RICEVERE I VOSTRI CONTRIBUTI!

Elena Roccato - 17 anni

• • • • •



Editore e redazione:
Città Nuova della P.A.M.O.M.,
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Direttore Responsabile:
Aurora Nicosia

Blog:
<http://blog.teens4unity.net/home.html>

Tipografia:
Arti grafiche per la moderna,
Via E. Fermi 13/17, 00012
Guidonia (Roma)

Ufficio abbonamenti:
abbonamenti@cittanuova.it

Registrazione Tribunale di Roma:
n. 258/2013 del 30/10/2013
Iscrizione ROC:
N.5849 DEL 10/12/2001

Realizzato da:
Gruppo editoriale
Città Nuova e Movimento
Ragazzi per l'unità,
in collaborazione con Azione
Famiglie Nuove-Onlus (AFN
Onlus), Ass. Azione per un
Mondo Unito-Onlus
(AMU Onlus), New Humanity
Ong, del Movimento dei
Focolari

Caporedattore:
Anna Lisa Innocenti

Hanno collaborato:
(Redazione Ragazzi)
M. Brusinelli, M. D'Ercole,
A. Giubetto, B. Iasi,
M. Marino, M. Mastrilli,
L. Muraca, S. Nicolardi,
E. Roccato, A. Pagliarino,
V. Palumbo, C. Veronesi,
M. Vettoretti, A. Zanchi
(Tutor) M. C. De Lorenzo
V. Palladini

Progetto grafico:
Hammer srl
www.hammeradv.com

Esplora INDICE

Nuoto e Vita	4
Mens Sana in Corpore Sano	6
Ciò che Mangiamo	8
H₂O	10
Il nostro Rapimento	12
Dopo di Te	13
La felicità non ha peso	14
Fame d'amore	17
Ciak Si vive!	18
Wonder	19
Tech e Vita	20
Living Peace in Paraguay	22

Andrea Giubbetto - 15 anni

Campione nel nuoto e nella vita

“

Avete mai pensato a come è la vita di uno sportivo?

A come è strutturata la sua vita e la sua alimentazione?

Abbiamo avuto la possibilità di intervistare un nuotatore, campione mondiale paraolimpico della nostra età: Simone Barlaam.

”



Simone Barlaam
subito dopo la premiazione

QUANDO HAI AVUTO LA TUA PRIMA OPERAZIONE? NEGLI ANNI COME HAI CONVISSUTO CON IL TUO “PROBLEMA” FISICO?

A 10 giorni di vita e a quella ne sono seguite un'altra dozzina. Fortunatamente sono sempre stato circondato da persone positive che mi hanno sostenuto senza farmi pesare il problema, che poi non è un problema, è solo qualcosa di diverso dalla maggior parte di noi.

PRIMA E DURANTE LE TUE COMPETIZIONI, HAI AVUTO MAI LA SENSAZIONE DI NON FARCELA?

Purtroppo a volte sì. Questi momenti capitano, ma il coach, i compagni di squadra e la famiglia sono lì per aiutarti: bisogna solo fermarsi un attimo, schiarire la propria mente, gli obiettivi che si stanno inseguendo e ritrovare la motivazione.

COME TI SEI APPASSIONATO AL NUOTO? AVEVI ANCHE ALTRI HOBBY DA BAMBINO?

Sin da bambino ho sempre nuotato: era l'unico sport che potessi praticare. In tutti gli altri sport la gravità esercitava troppa forza sul mio



Leggi l'intervista
integrale
sul nostro Blog

debole femore, rischiando di romperlo. Avevo e ho ancora tantissimi hobby e passioni al di fuori del nuoto, in primis il disegno e l'arte. Quando ero in ospedale, immobilizzato, le infermiere mi rimuovevano il Nintendo DS perché alzava drasticamente il mio battito cardiaco. L'unica cosa che potevo fare, che mi divertiva senza agitarci troppo, era disegnare.

HO LETTO CHE FREQUENTI LA QUARTA SUPERIORE IN AUSTRALIA. QUANDO SVOLGI I TUOI ALLENAMENTI?

Mi alleno con i Castle Hill RSL Dolphins, tre volte al giorno, per sei giorni a settimana. Il primo allenamento dalle 5 alle 7 di mattina prima della scuola!

PER IL TUO SPORT SEGUI UNA CERTA DIETA?

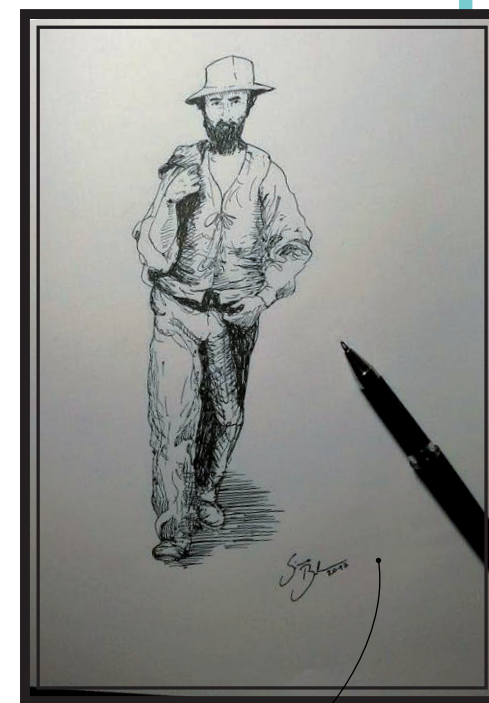
No. La mia unica regola è di mangiare sano. Dati gli allenamenti regolari, mangio molto, però cerco di variare con alimenti naturali, evitando di bere alcolici di ogni tipo, il fumo o le droghe in generale.

CHE VALORE HA LO SPORT PER TE? E LO STUDIO?

Lo studio è la mia vera priorità. Adoro nuotare e lo faccio professionalmente, ma non lo si può fare per sempre. Ancora non sono sicuro su cosa fare nel mio futuro, ma so che voglio studiare, laurearmi, specializzarmi e trovare un lavoro che mi piaccia al di fuori del mio sport.

CHE CONSIGLIO VORRESTI DARE AI LETTORI DI TEENS?

Essere curiosi, educati, determinati, viaggiare il più possibile e credere in se stessi. Non permettete mai a nessuno di mettervi i piedi in testa. ••



Un disegno
di Simone



Social network e tv ci bombardano di personaggi con fisici perfetti, di uomini con muscoli scolpiti e donne con pance piatte e vitini sottili. **Ci danno modelli irraggiungibili, lasciandoci credere che siano a noi vicini e offrendoci soluzioni più o meno funzionanti.** A rendere più semplice la cura del corpo ci sono affollatissime palestre, posti comodi che soddisfano le tue esigenze, dove puoi trovare gli attrezzi e gli spazi necessari a tonificare il corpo. **È proprio qui che iniziamo a sentire parole come integratori o body builder.** Il body building è una disciplina che - tramite l'allenamento con pesi e sovraccarichi e un'alimentazione specifica - procura un aumento della massa muscolare e un cambiamento del

proprio corpo, dove però spesso contano più le finalità estetiche che quelle competitive. I "culturisti" (termine italiano per body builder) scolpiscono il loro corpo, entrando però in un mondo dove il conteggio delle calorie e **l'ossessione per i propri muscoli, può divenire esagerata e dannosa, soprattutto se oltre agli integratori alimentari si inizia a far uso di steroidi anabolizzanti:** composti chimici che provocano l'incremento della massa muscolare e di cui fa uso, purtroppo, un grande numero di atleti di varie discipline. **HANNO EFFETTI COLLATERALI MOLTO SERI** che si possono manifestare

dopo poche settimane e portano, tra l'altro, all'alterazione del ritmo sonno/veglia, depressione, aumento dell'aggressività, alterazione della funzione riproduttiva, fino all'infertilità, effetti dannosi sul fegato, come epatite e tumore, virilizzazione delle donne a causa della quale le atlete perdono i tratti della femminilità ecc. **OLTRE AD UN GIGANTESCO DANNO FISICO, L'ABUSO DI STEROIDI CAUSA ANCHE UN DANNO PSICOLOGICO,** da non sottovalutare. Bisogna sfatare i miti che queste sostanze possano essere assunte anche in piccole dosi. Inoltre, se non prescritte da un medico per fini terapeutici, sono illegali. Si inizia a farne uso nel momento in un cui si cerca "di più" e quando

si crede che si possano raggiungere obiettivi non tanto con un faticoso allenamento, ma attraverso facili scorciatoie. **UN CORPO "PERFETTO" LO SI PUÒ RAGGIUNGERE IN ALTRI MODI:** esistono infatti i body builder natural, atleti che vanno contro questa forma di doping e propongono al suo posto una sana alimentazione e allenamenti regolari e progressivi. La strada da percorrere è più lunga, ma oltre a non danneggiare la salute, i risultati dureranno nel tempo. ♦♦

Mens sana in corpore sano

QUANDO IL CONFINE TRA IL "PRENDERSI CURA DEL PROPRIO CORPO" E L'OSSESSIONE DI UN CORPO PERFETTO DIVENTA SOTTILE

#

Teens
FAMEZERO

BISOGNA STARE ATTENTI
A QUELLO CHE MANGIAMO
NON SOLO PER L'IMPATTO
CHE PUÒ AVERE SULLA
NOSTRA SALUTE,
MA ANCHE SULL'ECONOMIA
E SULL'AMBIENTE.

L'impatto di ciò che mangiamo

Teens
FAMEZERO

Non è immediato pensare che le nostre scelte alimentari abbiano un peso così grande sul mondo che ci circonda, eppure è così. Un esempio che offre un dato impressionante:

IL 25% DEI PROBLEMI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO PROVIENE DALLE SCELTE ALIMENTARI CHE OGNUNO DI NOI FA GIORNALMENTE.

È qualcosa di enorme se pensiamo che è molto di più dell'inquinamento atmosferico prodotto da tutte le automobili del mondo messe insieme, quasi il doppio. Ciò significa che se vogliamo impegnarci per ridurre l'inquinamento, è più facile farlo occupandosi del cibo, non delle macchine. Credo che la consapevolezza di questo manchi nella maggior parte della gente, quasi tutti sanno quali sono i piccoli accorgimenti da mettere in pratica per ridurre l'inquinamento delle auto o dei riscaldamenti, meno persone hanno idea di quello che si dovrebbe

fare per migliorare le proprie abitudini da un punto di vista dell'alimentazione. Alcuni suggerimenti? Possiamo iniziare impegnandoci a **prendere nel nostro piatto solo quello che mangeremo** e a **non acquistare cose in eccesso** che poi scadono o si deteriorano e siamo costretti a gettarli. Due semplici modi per evitare gli sprechi. Oppure possiamo **limitare il consumo di carne**. Sapevate infatti che la sua produzione industriale ha un forte impatto sull'ambiente perché comporta un consumo molto elevato di risorse? Attraverso il web potete scoprire perché.

Il cibo non incide però soltanto sul cambiamento climatico: la filiera di produzione del cibo, per esempio, ha un grande impatto sull'aspetto socio-economico della nostra società, perché è sostanzialmente in mano a grosse multinazionali che spesso fanno un uso alquanto irresponsabile del suolo che utilizzano, sottopagano i lavoratori e dettano prezzi e regole della distribuzione del prodotto finito sul mercato. Per rispondere a questo problema, sono nate molte iniziative interessanti.

UNA DI QUESTE SI CHIAMA G.A.S. (GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALI),

si tratta di gruppi di acquisto organizzati spontaneamente che hanno un approccio critico al consumo e che vogliono applicare i principi di equità, solidarietà e sostenibilità ai propri acquisti. Per farlo creano un contatto diretto con i produttori, tramite il quale evitano la necessità dell'intermediazione che fa aumentare il costo finale del prodotto, certificano che il rispetto dei lavoratori sia garantito e, soprattutto, ristabiliscono il rapporto di fiducia produttore-consumatore che negli ultimi anni si è andato perdendo.

CERCA I GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALI PIÙ VICINI A TE E PROVA A COINVOLGERE FAMILIARI ED AMICI IN QUESTA ED IN ALTRE INIZIATIVE CHE AIUTANO A MIGLIORARE NELLA DIREZIONE DI UN'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE. ANCHE NOI POSSIAMO COSÌ ESSERE PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO POSITIVO IN CORSO. ..

..... di Luigi Muraca - 17 anni



H₂O

L'Acqua, un bene prezioso. Ma sul pianeta ce n'è abbastanza per tutti? Scopriamolo insieme.

A cura di Mattia Brusinelli - 17 anni

L'acqua, fonte di vita, è un bene inestimabile e spesso ne sottovalutiamo l'importanza poiché, in molti Paesi, ci basta aprire il rubinetto per vederla sgorgare copiosa. Un italiano, ad esempio, mediamente consuma 220 litri d'acqua in una giornata di cui il 15% è destinato a uso domestico, trattasi di un dato notevole rispetto a molti altri Paesi. Spesso gli sprechi sono dovuti alla scarsa attenzione con cui usufruiamo di questo bene. In Italia un altro dato preoccupante è che circa 30% dell'acqua viene dispersa a causa dei danni e della scarsa manutenzione alle tubature che dagli acquedotti giungono

alle nostre case. Ma, come già detto precedentemente, non ci accorgiamo di questo problema. In tutti quei Paesi invece in cui vi è una forte siccità, la carenza d'acqua è un serio problema. Sarebbe dunque una buona idea ridurre il nostro consumo d'acqua pro capite perché l'insufficienza idrica potrebbe diventare un pericolo vero e proprio. L'abuso di questo bene cresce costantemente: all'inizio del secolo scorso infatti il consumo d'acqua era il 10% rispetto a quello odierno. A dire il vero l'acqua presente sul nostro pianeta basterebbe a dissetare tutti, ma purtroppo non è distribuita in maniera omogenea in tutti i Paesi, vi sono infatti zone più

aride e zone che possiedono acqua in eccesso. Il problema si riscontra nel fatto che tante, troppe persone in alcune nazioni sono costrette a bere acqua sporca che ovviamente provoca grandissimi danni alla salute: il dato è significativo, annualmente circa cinque milioni di persone, tra cui numerosi bambini, perdono la vita a causa dell'acqua inquinata. L'invito è dunque quello di cercare di utilizzare l'acqua con oculatezza e parsimonia, consapevoli di quanta fortuna abbiamo, poiché per poterla avere ci basta aprire un rubinetto. ••



Teens
DEEP



Guarda la video
intervista ad
Alessandro
D'Avenia
sul nostro blog

IL NOSTRO SOGNO, IL NOSTRO RAPIMENTO

di Anna Zanchi - 19 anni

“COME FARE A CAPIRE QUAL È IL NOSTRO RAPIMENTO?” PER TROVARE UNA RISPOSTA A QUESTA DOMANDA COSÌ GRANDE SIAMO ANDATI DA UN ESPERTO: ALESSANDRO D'AVENIA. ECCO COSA LUI, AUTORE DI TANTI LIBRI DI SUCCESSO E PROFESSORE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, CI HA DETTO...

Innanzitutto, bisogna farsi aiutare dalle persone che ci conoscono. Chiedere a papà, mamma, professori: secondo te che punti di forza ho? Che punti deboli ho? Poi, in realtà, ogni ragazzo sa quali sono quei filoni di realtà in cui deve scavare per trovare la sua miniera e la sua chiamata!

Fare questo richiede quello sforzo che è insito nel termine passione perché passione è trasporto, ma è anche sofferenza. Finché non si coltivano le passioni fino alla sofferenza, non viene fuori il rapimento e un esempio di questo è Giacomo Leopardi. Lui ci perse la salute dietro i libri, ma poi il suo rapimento arrivò guardando la primavera, una cosa semplice semplice. Questo per far capire che una cosa poi accade mentre tu non la stavi cercando e mentre stavi coltivando altre cose. Per ultimo, bisogna andare a bottega da chi sa fare quelle cose, cioè andare ad approfondire e capire da chi fa quel mestiere. Pensando alla mia vita mi dico che essa è costellata di interventi provvidenziali, da avventure e prove, in cui, però, io sono stato al gioco della fatica e al gioco del rischio.

RIASSUMENDO, QUINDI, RICORDA I TRE ELEMENTI: ESPLORAZIONE DEI TALENTI; FATICA NEL COLTIVARLI; ANDARE A BOTTEGA. E LEGGI LA PARABOLA DEI TALENTI, TI AIUTERÀ ANCHE QUELLA. ..

A. D'AVENIA



photo by CLAUDIO SFORZA

Teens
ART

libri



Guarda il video
di Cili
Tacco-Punta
dedicato alla
protagonista
del libro

“Dopo di te” è la storia di Simona Atzori, ballerina e pittrice nata senza gli arti superiori, cosa però che non ha mai scoraggiato mamma Tonina e papà Vitalino, che l'hanno sempre sostenuta. Tonina, che ha sempre accompagnato sua figlia ad ogni spettacolo di ballo e l'ha sempre sostenuta in ogni occasione, un giorno, si sente male e dopo svariati esami e preoccupazioni arriva la tragica notizia che sconvolgerà inevitabilmente la vita di tutti. Simona viene assalita da dubbi e paure, decidendo di accantonare la sua carriera di ballerina per seguire la madre, ma Tonina non lo permette e ancora una volta funge da braccia per Simona. A lungo andare, i ruoli si invertiranno inevitabilmente per Simona e sua sorella Gioia...

Una storia che incanta, travolge e commuove, dove il rapporto madre-figlia si unisce in un ballo armonioso, fatto di gioie e di dolori, di “prima” e di “dopo” e di una ragazza che grazie all'amore della sua famiglia è riuscita a rendere la sua disabilità il suo punto di forza e la sua danza fonte di ispirazione per molte persone. ..

di Chiara Saracino - 15 anni



dall'autrice del bestseller *Cosa ti manca per essere felice?*

SIMONA ATZORI
dopo di te

“Ora so che posso volare anche da sola.
Grazie a te, mamma.”



Di Bendetta Iasi 15 anni - Sofia Nicolardi 16 anni - Agnese Pagliarino 15 anni

LA FELICITÀ NON HA PESO



*L*i disturbi alimentari costituiscono un problema ben radicato nella nostra società. L'anoressia in particolare è una patologia diffusa soprattutto tra gli adolescenti che consiste nel rifiutarsi di mangiare. Ma cosa spinge i giovani nel tunnel di questa malattia? Noi di Teens volevamo saperne di più e così abbiamo intervistato Chiara Andreola, scrittrice e giornalista, autrice del libro "Fame d'amore: la mia anoressia".

COME SEI ENTRATA NEL TUNNEL DELL'ANORESSIA?

Non lo so davvero, perché non è che da un giorno all'altro si cominci a non mangiare. Semplicemente mangiavo sempre meno, "perché è giusto così": a un certo punto non è stata più questione di arrivare a un certo peso, era un "mangiare meno" perché sì, tanto che ho smesso di pesarmi.

TI SEI ACCORTA DELL'ERRORE CHE STAVI FACENDO?

Sì, ma non subito. Si passa una prima fase in cui non sei tu che mangi troppo poco, ma sono gli altri che mangiano troppo e ci credi con convinzione.

Mi sono resa conto che qualcosa non andava quando sono stata messa davanti al fatto che era a rischio il mio progetto di vita per il futuro: in particolare, il rapporto con il mio fidanzato Enrico, la possibilità di relazionarmi con lui e di avere una famiglia.

Poi ho visto degli effetti tangibili sulla mia salute. Non dico che non sia stato d'aiuto il supporto psicologico e nutrizionale, anzi, ma ciò che mi ha permesso poi di mettere a frutto quello che mi avevano dato gli psicologi e i nutrizionisti è stato il mio progetto di vita che prendeva forma.

COME HANNO REAGITO I TUOI AMICI? ED I TUOI GENITORI?

Naturalmente se ne sono accorti. Purtroppo mi sono trovata a volte circondata da persone che da questo punto di vista erano poco credibili: una delle mie compagne di corso, ad esempio, mi diceva "Dovresti mangiare di più", e poi lei era la prima a soffrire degli stessi problemi. In famiglia avevano degli approcci diversi: mia mamma cercava apertamente di farmi mangiare, e questo mi mandava ancora di più su tutte le furie. Mio papà taceva, ma capivo cosa avrebbe voluto dire.





Mio fratello era più "scientifico", se ne usciva con frasi del tipo: "Ma lo sai che le proteine di questo tipo servono a questo", come se volesse aggirare l'ostacolo. Enrico lasciava che io mangiassi quello che volevo, ma prendeva qualcosa di particolarmente invitante. In questo modo mi stuzzicava, faceva diventare il momento del mangiare insieme il momento dello stare insieme, dandogli un altro valore, e alla fine si è rivelato l'approccio migliore.

Con lui mi sentivo libera, ed è fondamentale.

Perché sono state poche le occasioni in cui mi sono sentita libera di dire: "Non mi va di mangiare adesso. Magari facciamo una passeggiata e mangiamo più tardi." Oppure: "L'idea di cenare mi spaventa. Piuttosto andiamo a berci qualcosa e poi prenderemo qualcos'altro insieme". Se mi sono sentita libera di dire come mi sentivo, senza essere giudicata, sono riuscita a gestire meglio il problema.

Con questa intervista siamo riuscite a rispondere a molte delle nostre domande e speriamo sia stato lo stesso per voi. A noi, ragazzi, ricordiamo che la felicità non ha peso. ●●



Chiara Andreola

Fame d'amore la mia anoressia

con un saggio di Silvia Della Casa



FAME D'AMORE, la mia anoressia (ed. Città Nuova)

«Ricordo il giorno in cui, vedendo la bilancia segnare 51 kg, ho chiamato mio fratello e l'ho abbracciato esultante saltellando per la gioia. Ecco, quello, se non l'inizio, è stato quantomeno una pietra miliare di questa storia».

Chiara, neolaureata e aspirante giornalista, deve fare i conti con un senso di disagio nei confronti del cibo che diventa sempre più difficile da gestire e da comprendere. Girovagando su e giù per l'Italia e alle prese con coinquilini originali, evanescenti offerte di lavoro e una storia d'amore tutta da costruire, Chiara ci racconta, con autoironia e leggerezza, la storia della sua anoressia.

Una storia che ci porta nel cuore di un problema - quello dei disturbi del comportamento alimentare - sempre più diffuso e ancora poco conosciuto.

Come si manifesta? Chi colpisce? Quali le cause più frequenti? Si può guarire? Il breve saggio di Silvia Della Casa, Medico Specialista in Endocrinologia e in Pediatria, a corredo della storia di Chiara, aiuta a fare chiarezza sull'argomento.



Teens
ART

film

di Valeria Palladini, tutor

CIACK... *si vive!*

"Non c'è nessuna forma d'arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima". Così Ingmar Bergman, uno dei più famosi registi e sceneggiatori svedesi, esordiva parlando del suo lavoro. E anche se ora spopolano serie tv, il cinema rimane comunque una delle forme d'arte che più veicola messaggi e che più aiuta ad affrontare temi difficili e delicati. Sempre più i registi, abbandonano la semplice commedia romantica per affrontare storie di persone che si rialzano, che vanno oltre il pregiudizio, che sconfiggono una malattia o che, semplicemente, combattono per una meta da raggiungere.

Questo perché aumenta il bisogno degli spettatori di sentirsi capiti, ma soprattutto di osservare e vivere storie simili alle loro, avendo così modelli ideali da seguire, ma soprattutto, speranza. In un mondo, infatti, offuscato dai social, dalle leggi estetiche che ci etichettano magri o grassi in base a quante volte andiamo in palestra, dove si è più belli con un like sotto una foto che per un abbraccio e un complimento ricevuto, dove la 'bruttezza' esteriore fa più rumore spesso di un gesto d'amore e dove il mondo corre così

veloce da non darci più neanche il tempo di pensare, il cinema diventa un modo per uscire fuori dalla routine e vedere storie di qualcuno che ce l'ha fatta e che, nonostante le difficoltà, ha raggiunto l'obiettivo. Spesso infatti sono proprio i film a riaccendere le scintille di fuoco nella nostra anima e a far ripartire le frecce luminose che, come le insegne dei negozi, lampeggiando nella nostra testa, dicono al nostro io più profondo "Ehi! Guarda qui! Questo è il tuo sogno" oppure: "Questo è quello per cui stai combattendo".

E allora, cari lettori di Teens, a voi dei titoli che ci hanno fatto emozionare, ma soprattutto ci hanno dato la forza di aprirci al mondo con un pizzico di consapevolezza in più, più forti di prima, più sognatori di prima.

- **Eddie the eagle e Il coraggio della follia**
- **Full out**
- **I passi dell'amore**
- **Qualcosa di buono**

Guarda
la video
recensione
di Sniffando
Libri



Teens
ART

film



Noi di TeensArt vorremmo scoprire insieme il fascino ed i valori di tanti film vecchi e nuovi.

WONDER

di Mary MCGRAIL - 14 anni
• REDAZIONE USA •

Frequentare una nuova scuola può essere difficile, specialmente quando sei diverso dagli altri. In "Wonder" il protagonista, Auggie Pullman è affetto dalla sindrome di Treacher Collins, malattia genetica che causa deformità al volto. Nel film gli spettatori vedono gli eventi dal punto di vista dei diversi personaggi. La mia famiglia e io abbiamo notato che queste diverse prospettive aggiungono un aspetto realistico al film e dimostrano come, in ogni storia, ci siano sempre due punti di vista. Il film insegna ad amare tutti e ricorda che noi non sappiamo quale lotta ognuno di noi stia combattendo, quindi nella nostra vita dobbiamo trattare tutti con gentilezza. ♦♦

LOCANDINA WONDER (2017) COPYRIGHT FOTO: IMDB.COM



Tecnologie per rendere la vita migliore

“ Cinque borse di studio che permettono ai ragazzi
un'esperienza umana e professionale negli Stati Uniti ”

di Vincenzo Palumbo - 15 anni

Tre intense settimane tra studio, ricerca e progettazione per partecipare allo sviluppo del gioco virtuale “Make IT Green” sul tema della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. Sono cinque i ragazzi che potranno prendere parte a questa esperienza partecipando alla Summer School 2018 grazie alle borse di studio Prometeo_World assegnate di recente. I giovani selezionati voleranno negli Stati Uniti e avranno occasione di vivere un'esperienza presso il Centro di Ricerca S.H.R.O. (Sbarro Health Research Organization). La Summer School, promossa dalla Fondazione Mario Diana in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium e il Centro di Ricerca

S.H.R.O., si inserisce nell'ambito del progetto Prometeo, pensato per accompagnare giovani di talento nel loro iter formativo e professionale. La Summer School, oltre ad arricchire il bagaglio personale dei ragazzi, nell'edizione dell'anno scorso, ha anche aiutato uno dei partecipanti ad acquisire le capacità tecniche necessarie per superare la fase di selezione e accedere alla prestigiosa Laurea Magistrale in “Human computer Interaction” presso l'università di Trento. “Credo che la partecipazione alla Summer School dello scorso anno - ha dichiarato David Ferrell Harrison II, uno dei partecipanti - abbia contribuito in maniera fondamentale alla mia

selezione al corso magistrale dell'Università di Trento. Alla base di entrambe le esperienze c'è il desiderio di capire come la mente umana funziona nella società odierna e sviluppare di conseguenza delle tecnologie che permettano di rendere migliore la vita a quanta più gente possibile”. E, parlando ancora dell'esperienza della Summer School, David

spiega: “È stata un'esperienza assolutamente formativa che mi ha fatto capire con certezza che questa è la strada che voglio percorrere in ambito accademico e successivamente in quello lavorativo. Il mondo delle tecnologie a servizio dell'uomo mi affascina e il mio desiderio è appunto quello di lavorare in questo campo”. ..



fondazione
mario diana
onlus



VISITA IL SITO
DI LIVING PEACE

LIVING PEACE SBARCA NEL PARLAMENTO DEL PARAGUAY



A CURA DELLA REDAZIONE

Intervista al coordinatore di Living Peace International, Carlos Palma, di ritorno dal Latinoamerica. La proposta dell'ascolto, della condivisione, del rispetto, del perdono per contrastare la violenza sociale nel Paese caratterizzata da aggressioni e bullismo.

CARLOS, CHE EFFETTO TI HA FATTO ENTRARE STAVOLTA NON IN UNA SCUOLA MA IN UN PARLAMENTO?

Per il Forum di Living Peace in Paraguay eravamo ospiti del Parlamento paraguaiano, lo scorso 5 aprile, in una grande sala con i poliziotti che controllavano ogni mossa. Sul palco 9 grandissimi dadi della pace erano il dono per 9 scuole del Paese. È stata una giornata in cui abbiamo portato alla luce, ad altissimi livelli, l'azione silenziosa che Living Peace fa da tre anni nel Centro Educacional San Pedro. Studenti di 15 scuole superiori, membri del Ministero dell'Educazione, ambasciatori, presidi, professori, genitori, stampa, tv. E tutto è stato trasmesso in diretta. Quella mattinata in Parlamento ho capito che questo progetto

di educazione alla pace, pur nella sua massima semplicità aveva qualcosa da dire anche ai Parlamentari, e che la sua pedagogia sta ormai coinvolgendo persone di tutte le età, religioni, culture e di vari ruoli sociali...tutti in rete testimoniavano al mondo civile, politico e culturale che la pace è possibile!

COME È STATA ACCOLTA LA PROPOSTA DI LIVING PEACE DAL PUBBLICO PARAGUAIANO?

Benissimo! C'è stata moltissima partecipazione, ma bisogna anche dire che tutto era ben preparato. Ciascun partecipante riceveva un dossier con il Dado della pace da costruire, e una bandierina bianca che si poteva usare al momento degli applausi. Juan de Dios Puerto, direttore del Centro San Pedro e

organizzatore dell'evento, ha introdotto Living Peace. E poi c'erano dei relatori di grande valore: Fidél Zavala, senatore, rapito e torturato per 9 mesi, ha parlato della cultura del perdono. Ma anche Mabel Cuenca, Ambasciatrice di Pace del Circolo Universale degli Ambasciatori di Pace (Francia-Svizzera) come anche altre personalità presenti hanno presentato l'inclusione, l'onestà e la letteratura, come vie che generano la pace nel cuore delle persone.

E QUALI IMPRESSIONI A CONCLUSIONE DELLA GIORNATA?

Juan Pablo Galeano, uno dei 3 ragazzi nominati Giovani Ambasciatori, ha dichiarato all'Agenzia Fides che è rimasto "sorpreso e felice" del riconoscimento

ricevuto, che rappresenta anche "una responsabilità". "Mi impegnerò per una convivenza di pace nella mia scuola, dove farò conoscere Living Peace e continuerò ad animare le attività dei Ragazzi per l'Unità". Glaucya Lino, maestra elementare di Rio de Janeiro, ha detto alla Fides che il riconoscimento ricevuto le ha confermato "il desiderio di spendere la vita per un mondo di pace" anche nelle favelas di Rio, con bambini di 9 e 10 anni, con i quali lavora. Mentre Puerto ha espresso il suo ottimismo per il futuro: "Presidi di scuole private ed autorità educative nazionali si sono interessate al progetto. Con questo spirito si organizza un torneo sportivo che inizierà tra poche settimane tra scuole dell'area metropolitana di Asunción". ●●





PER SAPEREN DI PIÙ

SUNRISE ECUADOR

La provincia di Esmeraldas è stata la più colpita dal terremoto dell'aprile 2016 e oltre la devastazione materiale, la popolazione ora deve affrontare una rinascita psico-sociale, ritrovando coraggio, sicurezza e fiducia dopo la desolazione e la difficile ricostruzione post-emergenza.

UN ASPETTO FONDAMENTALE, OLTRE AL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE, SARÀ QUELLO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RECUPERO, SOPRATTUTTO PER BAMBINI E RAGAZZI.

In coordinamento con la Caritas, sarà realizzato il progetto "Seminari di Pace" con laboratori di supporto psicosociale, corsi di danza, canto, musica, sport e di leadership per bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni per restituire una vita quotidiana e comunitaria serena. Per questo è prevista anche la costruzione di una panetteria comunitaria a Salima; una sala per la comunità e un parco giochi per bambini nel comune di "10 de agosto"; una sala comunale e un pozzo per la fornitura di acqua per tutta la comunità a Macará.



**teens
teens**

per una cultura
di condivisione

ISSN 2499-7900



9 772499 790120